

# CAMERA DEI DEPUTATI N. 3976

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**PAOLETTI TANGHERONI, BERTOLINI, LICASTRO SCARDINO**

Misure in favore delle donne lavoratrici  
come strumento di sostegno della famiglia

*Presentata il 14 maggio 2003*

ONOREVOLI COLLEGHI! — Da una recente indagine che l'Istituto nazionale di statistica ha condotto sulle donne nate nel 1960, mettendole a confronto con quelle nate venti anni prima, emerge che in seguito a trasformazioni demografiche e del mondo del lavoro le quarantenni di oggi hanno un carico familiare molto più pesante. Ciò soprattutto in conseguenza del fatto che il numero di persone su cui oggi le donne possono fare affidamento nella distribuzione dei compiti, è notevolmente diminuito; infatti, mentre la donna nata nel 1940 poteva dividere le cure da dedicare ai bambini e agli anziani della casa con nove persone tra fratelli, sorelle e cognate, la donna nata nel 1960 può essere aiutata solo da cinque persone. Dunque, le madri di oggi possono contare su poche persone per sbrigare le faccende di casa e per sostenere le responsabilità

legate alla crescita e all'educazione dei figli.

Un'altra differenza sta nel fatto che mentre le donne degli anni '40 accolgono in casa un anziano per circa dodici anni, le donne nate negli anni '60 — grazie ad un generale prolungamento della vita — condivideranno la casa con parenti anziani per circa diciotto anni, prestando loro cura e assistenza.

I successi ottenuti dopo le dure lotte per riuscire a fare ingresso nel mondo del lavoro e per ricoprire figure professionali di responsabilità, si sono tramutati, dunque, in nuovi motivi di fatica, di *stress* e in mancanza di tempo libero.

Se questa è la situazione delle donne «over quaranta», non possiamo dimenticare che oggi, proprio in seguito al miglioramento delle condizioni di vita, non solo viviamo più a lungo ma lavoriamo anche

più a lungo! Non è inusuale, dunque, che donne di cinquantacinque anni ed oltre — magari già nonne — si ritrovino con un carico maggiore di compiti: accade infatti sempre più spesso che le nonne abbiano ancora in casa i genitori, ormai molto anziani e bisognosi di assistenza, ma anche i figli che non si sono sposati o che, in ogni caso, hanno preferito rimanere a casa mantenendo la cattiva abitudine di non collaborare nelle mansioni domestiche.

La struttura della famiglia è, dunque, cambiata profondamente in questi ultimi anni: i componenti del nucleo familiare si riducono (le famiglie composte da tre persone sono il 71,3 per cento, quelle con quattro persone sono il 21 per cento e solo il 7,7 per cento delle famiglie risulta composto da cinque o più componenti); le coppie giovani sono in diminuzione (nel 20 per cento dei casi l'età media della donna è di 34 anni); le donne che lavorano con figli sono pari al 28 per cento delle occupate (35 per cento); aumenta la permanenza dei giovani nella famiglia e la presenza di anziani, con età superiore a 75 anni, riguarda oramai il 16,5 per cento dei nuclei familiari.

Il ruolo genitoriale, pertanto, non risulta più limitato alle donne di qua-

rant'anni ma si è esteso a quelle dai cinquantacinque anni in su, ciò anche in conseguenza del fatto che sono sempre più diffuse donne primipare che hanno raggiunto i quarant'anni ed oltre.

L'impegno delle donne nella famiglia, infine, è fortemente aumentato rispetto ai bisogni della società, con orari di lavoro che coprono l'intero arco della giornata: il ruolo della donna non si esaurisce più nell'arco dei primi dieci anni di vita del bambino, anzi l'impegno e il lavoro crescono negli anni successivi sia nei confronti dei figli adolescenti sia nei confronti dei genitori sempre più anziani.

Una riforma della previdenza, mirata ad una maggiore equità del sistema, deve necessariamente tenere conto dei mutamenti che sono avvenuti nella struttura della società e del conseguente mutare dei ruoli; un sistema pensionistico equo è anche un sistema solidale: in quest'ottica la presente proposta di legge mira ad agevolare l'accesso anticipato alla pensione di vecchiaia per le madri lavoratrici in misura più favorevole rispetto a quanto già previsto dal comma 40 dell'articolo 1 della legge 8 agosto 1995, n. 335.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

*(Accesso anticipato  
al trattamento pensionistico).*

1. La lavoratrice che ha maturato almeno trenta anni di contributi previdenziali può accedere in anticipo al trattamento pensionistico di vecchiaia nella misura di un mese all'anno per ogni figlio, anche se la maternità si è verificata in periodo non coincidente con quello del rapporto di lavoro.

2. Il periodo totale di contributi figurativi riconosciuti alla lavoratrice per anticipare l'accesso alla pensione non può, in ogni caso, superare il limite di sei anni, fatto salvo, altresì, il requisito minimo di complessivi trentasette anni di contributi.

## ART. 2.

*(Copertura finanziaria).*

1. All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in 30.000.000 di euro a decorrere dall'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2003-2005, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente « Fondo speciale » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2003, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

2. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

€ 0,26

*Stampato su carta riciclata ecologica*



\*14PDL0046490\*